LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 3 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 3

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il Pellegrinaggio nazionale.

Roma, 2. — Il Comitato per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon pel 25 anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele, ha pubblicato un patriottico manifesto, firmato dal presidente, principe Colonna.

Esso dice che Roma si mostrerà ancora una volta pari al suo nome e alla sua missione, e le Associazioni pubbliche e i privati cittadini accorrenti a posare sulla tomba di Vittorio Emanuele il fiore perenne della riconoscenza, proveranno quanto sia sempre alta e luminosa l'idea nazionale nel generoso animo dei romani; come le accoglienze cordiali che si faranno ai fratelli italiani saranno nuovo segno di gentilezza.

«Vi guideranno al Pantheon coloro che, agli ordini del gran Re, ebbero la gloria di cooperare con lui a fare una e libera la patria; e su quelle ceneri auguste, consacrate alla immortalità della storia, sarà rinnovato il giuramento di mantenere integri e saldi i diritti d'Italia, che la spada di Vittorio Emanuele ha rivendicati per sempre.»

La famiglia dei Sovrani.

Roma, 2. — Oggi la Regina Margherita doveva recarsi all'Esposizione dei lavori femminili, ma all'ultimo momento ha fatto sapere che non sarebbe intervenuta, perchè lievemente indisposta. Si trattava di cosa di lieve momento; la Regina è rimasta a casa per misura di precauzione, consigliatavi dal medico.

— Oggi per la prima volta dopo il parto, la Regina Elena è uscita in vettura scoperta, a passeggio per la città. Guidava il Re, il quale indossava la bassa uniforme di generale. La vettura scortata da agenti ciclisti, si è diretta per via Venti settembre e via Nazionale, ha attraversato il *tunnel* del Quirinale e verso le quattro è rientrata alla Reggia.

La Regina Elena aveva l'aspetto floridissimo. Portava un cappello bigio e indossava una ricca pelliccia.

Al passaggio dei Sovrani, il pubblico salutava con rispetto e simpatia.

Gli avvenimenti del Marocco.

— Un dispaccio da Tangeri dice che le notizie ricevute da Fez annunziano essere il pretendente accampato attualmente sul territorio di Hiyayana, donde ha inviato lettere alle tribù vicine invitandole ad aderire alla ribellione.

La colonna marocchina sconfitta avrebbe perduto metà del suo effettivo, ma resterebbero ancora al Sultano quindicimila uomini. Nondimeno le truppe del pretendente non sarebbero inferiori a questo numero. Si stanno armando le mura di Fez, ma i ribelli non fecero finora alcun tentativo d'offesa. La città di Fez continua a rimanere calma, ma il rincaro di viveri accresce il malcontento della popolazione.

Non è segnalata alcuna effervescenza nè nel Madieh, nè nei porti.

Il compito delle Potenze.

Il *Temps* di Parigi in una nota sugli avvenimenti del Marocco, dice che la consegna dev'essere di evitare ogni azione isolata, ovvero egoista. Nessuna potenza tollererebbe modificazioni allo *statu quo* territoriale a vantaggio di una rivale. E' dunque soltanto un'azione conservatrice collettiva, che deve farsi secondo il trattato del 1880, che ne ha definito e la portata e il carattere. Bisognerà — continua il *Temps* — rimanere strettamente e risolutamente sopra questo terreno. Soltanto a questa condizione una crisi che può essere facilmente limitata, non degenererà in un conflitto europeo.

Il corrispondente dei *Débats* da Berlino ha da fonte certa che, dal punto di vista politico, la Germania si disinteressa della questione del Marocco e non intralcierebbe in nessun modo la politica della Francia. Un personaggio bene informato ha ricordato in proposito un motto di Bismarck che diceva come la Germania non avrebbe gettato mai delle pietre nel giardino africano della Francia.

L'Opinione di Madrid consacra un articolo sull'attitudine delle potenze circa la questione marocchina. Concludendo, il giornale esprime l'opinione che questo affare non abbia gravi conseguenze, come si poteva temere a tutta prima.

* * *

Quanto all'Italia, sappiamo questo: che le forze navali non verranno ridotte, per essere preparati agli avvenimenti.

L'on. Morin ha disposto che durante il mese di gennaio non sia accordato alcun congedo ad ufficiali della Regia Marina.

Ultime notizie.

Madrid, 2. Il *Liberal* ha da Tangeri: Si assicura che se gli avvenimenti divenissero più gravi, il Sultano si rifugierebbe a Rabat, si presenterebbe come sceriffo guardiano dello Islam, abbandonando completamente le aspirazioni europee e ritornerebbe poscia a Fez con grandi forze, lottando accanitamente.

L'incrociatore *Infanta Isabel* è ancorato nel porto di Tangeri.

Il governatore di Tangeri riunì i capi kabili avvertendoli che erano responsabili della sicurezza delle ferrovie dei loro distretti.

Il pretendente dice che non combatte per occupare il trono.

Muley Mohamed, sopranominato *Monocolo*, fratello del Sultano, che era prigione, venne rimesso in libertà per ordine del Sultano e gli furono resi gli onori corrispondenti al suo grado.

I pericoli della carità.

Budapest, 2. — La contessa Karoly, proprietaria di un palazzo nella via dell'Università e nota come dama caritatevole, invitò ieri i ricoverati dell'asilo dei disoccupati ad una distribuzione di cibi e doni. Verso le 8 di sera si raccolsero dinanzi al suo palazzo oltre tremila persone, tra cui molte donne e fanciulli. Quando venne aperto il portone del palazzo la ressa fu tale che parecchi bambini e donne ne rimasero travolti e calpestati. Si udirono grida strazianti e ne nacque una confusione spaventosa. Intervenne la polizia che fece tosto sgombrare il cortile. Molti riportarono gravi contusioni; una donna che ebbe schiacciata la cassa toracica e spezzato il braccio sinistro, morì poco dopo.

Per i maestri.

Le medaglie d'oro ai maestri pel quarantennio di servizio sono circa sessanta e riguardano tutte le regioni d'Italia. Il compenso che le accompagnerà si darà soltanto alle maestre e ai maestri che non abbiano avuto altre gratificazioni per speciali benemerenze o la cosidetta penzione mauriziana.

— DA GORIZIA.

2 gennaio 1903.

— Acquisti.

Negli ultimi tempi, tanto qui quanto in provincia si fecero vari acquisti di fondi e case, per importi rilevanti, come si iniziarono trattati per vendite di altri latifondi.

Vi ho già parlato dell'acquisto fatto dal conte Carlo Coronini di Alfredo, del castello e terre annesse di Canale, dall'amministrazione del conte di Blacas.

Il signor Naglos Giuseppe di Cormons ha fatto acquisto della vasta tenuta Coronini ex Tacò di Voghersen.

Il Comune di Gorizia ha acquistato, attirandosi le censure da molte parti, tre case con fondi pel complessivo importo di corone 250.000.

La Direzione della Associazione cooperativa di credito intende di proporre acquisti, ad una prossima assemblea generale straordinaria di azionisti, per l'importo di corone 110.000.

Comprerebbe la casa e fondo annesso che va dalla Via Morelli al Corso Giuseppe Verdi, di proprietà Giuseppe Muitsch.

Infine, mi si assicura che pendono trattative da parte della Provincia per l'acquisto o della grande tenuta Imperatrice Eugenia Bonaparte a Villa Vicentina, o di quella ex Levi ora conte Concina di Villanuova di Farra.

La Giunta provinciale intenderebbe di collocare in una di queste tenute le due Sezioni delle Scuole agrarie.

— Banca popolare goriziana.

Questo istituto di credito, ebbe nel secondo anno di suo esercizio, un giro di corone di oltre 60 milioni, con un utile lordo di circa 46 mila corone. Agli azionisti pro 1902 si darà il 6 p. 0[0, poi il 20 p. c. andrà, conforme allo statuto, ad incremento del fondo sociale ed il 20 p. c. a disposizione del consiglio di amministrazione.

Benchè tale istituto abbia moltissime spese, fra le quali circa 6000 corone per imposte ed addizionali; cionullameno non potrebbe offrire bilancio migliore.

All'assemblea generale degli azionisti che si terrà nel mese di febbraio verrà proposto di fare un emissione di nuove azioni per altre 200000 corone.

Rivista settimanale dei valori.

La buona tendenza annunciata nell'ultima nostra relazione, si era alquanto impalidita negli ultimi giorni dell'anno, per l'improvvisa notizia della ribellione scoppiata al Marocco; ma fu cosa di pochi momenti, giacchè tanto le Borse estere come quelle italiane ripresero il contegno primitivo, e ci mandano corsi di sostegno generale.

E' vero che quella notizia ha portato una doccia fredda sulle Borse e che interruppe l'iniziato aumento dei valori; ma di fronte a simili fatti che sempre fanno seguire qualche turbamento, era giustificato il contegno dei mercati i quali poi si sono ricreduti e giudicarono che la strada dell'aumento non era sbagliata, cosicchè ripresero il loro buon cammino, lasciando alla diplomazia il compito di regolare la nuova questione; ed essa, una volta impadronitasene, come già fece, saprà far cessare ogni ansia, e vi è riuscita in tante occasioni ed ebbe a darcene ripetute prove anche negli ultimi tempi.

Le Borse internazionali ebbero, durante la settimana, a segnare sempre corsi migliori nei valori di stato ed anche in quelli di speculazione. Così a Londra è stato quotato il consolidato oltre il 93.25 con attività accentuata nei valori minerari. — A Parigi furono le sedute di Borsa regolari con la *verve* all'aumento; ebbe però un po' di incertezza nel difendere i prezzi elevati dei titoli Spagnoli, in conseguenza appunto della rivolta Marocchina, a cui la Spagna è direttamente ligata con interessi ben maggiori delle altre Nazioni; ma per le ragioni sopra esposte anche la discesa dei titoli Spagnoli fu arrestata.

Il concordato raggiunto dopo tante difficoltà fra l'Austria ed Ungheria, ha dato maggior impulso alle Borse austriache; e trovandosi ora quello Stato con l'organico finanziario aggiustato, potrà slanciare con maggior sicurezza d'esito le grandi operazioni di conversione ed i prestiti da emettere. Già si scorgono i buoni sintomi delle future operazioni dall'aumento delle azioni degli Istituti che saranno chiamati alla partecipazione, e predispongono ormai il pubblico alle prossime emissioni.

Nella Borsa di Berlino vi è stata una tendenza conforme nello svolgimento degli affari, ed il rialzo ebbe anche colà la sua parte.

In Italia.

Sui mercati Italiani si sono estesi gli aumenti in tutti i titoli, e si distinsero quelli di speculazione, cioè il Carburo e le Terni, aggiungendo ai prezzi della scorsa settimana parecchie lire. Molti affari sono stati conchiusi in rendita 3 1[2 per cento che oltrepassò il 100.45 prezzo dovuto alle continue domande, per impieghi di capitale, specialmente dalle Casse di risparmio. E non è da stupirsi della corsa celere fatta da questo valore, nelle condizioni attuali del mercato che aveva solo pochi titoli in fluttuazione, di fronte alle molte ricerche; poichè soli 300 milioni di capitale furono emessi di questa rendita ed una gran parte sono già sottratti dalla circolazione.

Le azioni Bancarie ebbero pur esse a guadagnare di prezzo e più ancora le azioni ferroviarie, che sono destinate anche queste a quotazioni più elevate; e da parte nostra non ha mancato la raccomandazione di riflettere sopra questi titoli, allorchè avevano modestissimi prezzi. I titoli cotonieri e tessuti sono pure in aumento, e ci pare cosa buona richiamare l'attenzione sopra questi valori che sono d'indiscutibile intrinseco, e danno un buon reddito conseguibile; tanto più che in questi tempi in cui si vede a preparare il terreno alla conversione delle rendite, con la relativa diminuizione d'interessi.

L'acquisto di questi titoli industriali sarebbe una operazione previdente e lucrosa, e quale scambio di investite prima che l'aumento faccia nuovo progresso.

Anche gli altri valori ebbero a raccogliere i benefici dell'aumento, ad eccezione delle Metallurgiche e delle Ferriere, titoli questi destinati ad attendere pazientemente la lontana aurora.

Non è da occuparsi del cambio dopo quanto abbiamo scritto nelle passate riviste.

Valori locali.

Daremo informazione su quanto sappiamo dei titoli locali.

Quello che doveva avvenire nel dicembre scorso avverrà presto.

La tessitura meccanica, come abbiamo fatto cenno in passato, sta per trasformarsi da società in accomandita in società anonima per azioni, avendo quasi raggiunto il prestabilito capitale di L. 650 mila; e non andrà guari che ciò sarà un fatto compiuto.

Risanguata la società con nuovi capitali, e più con una larga economia di spese e tenendo fruttuoso conto della esperienza del passato, non vi è dubbio, crediamo, che essa potrà schierarsi fra le buone industrie cittadine.

Si parla, esservi quest'anno, per gli azionisti della **Banca di Udine**, un dividendo maggiore di quello dell'anno scorso; e queste notizie sono sentite da essi con piacere. Ne va data lode al Consiglio d'amministrazione e più ancora all'abile ed avveduta opera del Direttore cav. Merzagora, che, fra le tante difficoltà degli affari e la massa delle forti spese, seppe raggiungere risultati così splendidi.

Anche la **Banca Popolare Friulana**, darà un dividendo non inferiore a quello dell'esercizio scorso, e per questi risultati i signori azionisti devono essere soddisfatti.

Le azioni delle Banche sono ricercatissime e troverebbero danaro a 160.

Presto saranno note le formalità per richiedere all'Intendenza di Finanza il rimborso delle Reggio Calabria a base del concordato avvenuto fra i creditori; e noi a suo tempo ne informeremo gl'interessati. Per quelli poi che volessero maggiori spiegazioni, possono ottenerle rivolgendosi al Cambio Valute Giuseppe Conti.

Cronaca Provinciale

PRADAMANO.

— Quattrini spesi bene.

Con questo titolo, leggiamo nell'*Amico del Contadino*:

Abbiamo avuto giorni sono l'occasione di visitare a Pradamano, in una stalla del generale Giacomelli, due bellissime vacche Simmenthal che la Commissione, portatasi nel settembre scorso nel Baden, acquistò per 1900 marchi.

Un pellegrinaggio di allevatori va di continuo a rendere il tributo di ammirazione alle due magnifiche bestie che promettono un avvenire degno delle loro elette forme.

La più anziana delle vacche di circa 6 anni, ha partorito un mese fa un vitello che per forme non lascia nulla a desiderare: s'è permesso giorni sono di saltare lo steccato del recinto dove

APPENDICE 75

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Soffocata, dominata dallo spavento e dall'emozione, Flavia si era svenuta e tutti correvano sgomenti presso di lei.

— Il racconto della gitana deve averla commossa, mormorò afflitto il conte Renato, rivolgendosi al barone Serpilli, che certo seguitava a pensare a tutta quell'emozione, terminata con uno svenimento.

— Ah certo! rispose ironico il vecchio gentiluomo; è così nervosa ed impressionabile la vostra signora!... Ed è stata tanto truce ed emozionante la chiusa di quella strega.

Frattanto Flavia era stata trasportata nella sua stanza, e gl'invitati ancora cinguettando e facendo dei commenti sul racconto udito, si disponevano a partire.

L'indomani, munite generosamente di denaro e d'indumenti, le tre gitane lasciarono la villa ospitale benedicendo a quelle buone signore e ringraziando Dio di averle ispirate di domandare ospitalità in quel grandioso palazzo.

CAPITOLO LVI.

«*Contessina*,

«Quando voi leggerete queste righe io non sarò più, e la morte, che sorprendendomi all'impensata avrebbe potuto condannarmi agli occhi vostri, mi scioglie oggi da ogni giuramento poichè questa morte la cerco e la voglio, dopo avervi vendicata ed essermi pure io vendicato.

«Io vi prevenni, contessina, che la vostra fiducia sarebbe stata anche una volta tradita, ma voi immensamente buona non porgeste orecchio ai miei consigli, anzi rigettaste da voi ogni sospetto. Io però ho sempre vegliato su di voi, ed oggi muoio vendicandovi.

«Non torcete con disgusto i vostri occhi purissimi da questo foglio delatore, apportatore di sventura. Voi rammentate il mio passato, un soffio di pietà aleggerà nella vostra anima generosa e buona, e mi assolverete.

«Conviene che il vostro pensiero si riporti con me assai indietro, si riporti precisamente al giorno in cui voi santa creatura, trasformata in umile mia infermiera, vegliaste pietosamente al mio capezzale e contendendomi alla morte, giuraste a voi stessa di guarire e rialzare altresì il mio malato e depresso morale.

«Io giurai allora che sempre avrei seguito i vostri consigli, che mai avrei tentato di avvicinare la donna che oggi muore con me, e vi assicuro sulla mia parola, che ho sempre e scrupolosamente mantenuto il mio giuramento.

«Voi partiste allora, mia benefica fata, ed io mi rinchiusi nella mia casetta non pensando che a voi, con quella devozione e castità colla quale avrei pensato alla Madonna.

«Fatalmente un giorno, mentre tutti, voi compresa, eravate ammirati della condotta sublime della contessa d'Oranza, fatalmente, ripeto, io scoprii l'arcano motivo della sua conversione, e da quel momento la bella donna mi giurò vendetta.

«Ella aveva un amante. Le loro interviste avvenivano nel fondo del parco presso la cancellata, ed io, là appunto la scopersi.

«Fu il giorno preciso in cui da Siviglia giungeva l'annuncio di morte della compianta signora di Alvarez.

«L'indomani la contessa mi aveva invitato con lei, ad una cavalcata, ed ed io da servo sottomesso obbedii all'ordine ricevuto e la seguii.

«Quel bell'angolo appartato della torricella della morte, fu il teatro della vendetta di Carmelita.

«Un fiore meraviglioso era cresciuto alla sommità della torre; vostra sorella voleva quel fiore. Esitò a darmi un ordine perentorio, ma io che avevo penetrato fin nell'interno della cattiva donna, volli essere ubbidiente fino all'ultimo e m'inerpicai sulle roccie.

«Voi sapete il resto; il suo meditato delitto passò per un'imprudente mio capriccio, e chi fin oggi ne portò le tristi conseguenze, voi lo sapete, fui io stesso.

«Era saziato il desiderio di vendetta in colei? Voi lo credeste, tutti credettero nella sua conversione, ad eccezione del povero paggio.

«Avevo intuito che vostra sorella recitava una parte perversa e volli avvertirvi. Fidente m'imponeste il silenzio ed io nel silenzio agii da me.

«Amate voi il vostro fidanzato? Perdonatemi, perchè in allora io stò per darvi un colpo terribile; ma voi eroica sempre, lo saprete superare, e sono certo ritirerete la vostra mano da una mano sleale che non è più degna di toccarvi.

«Vostra sorella è riuscita a strapparvi il cuore del visconte, vostra sorella ha intuito che il vostro nobile animo si era dato a quell'uomo, ed ella a quell'uomo vilmente vi ha tolto.

«Ho spiato i suoi passi, le sue azioni, ho sorpreso e sventato una volta il pericolo d'un abboccamento fra quei due tristi. Oggi o domani non sarò in tempo di farlo, epperò la mia vendetta è decisa ed ella morrà di mia mano, ed io vi avrò vendicata.

«Perdonatemi. Non gravate il mio corpo esanime, del peso orribile del vostro rancore: quella donna ha fatto tanto male che il castigo doveva venire tosto o tardi.

«E' meglio oggi che un'altro momento. Preferisco punirla da me, che veder voi affranta dal dolore maledirmi per non avervi preavvisata, che veder lei curva sotto la giusta ira del conte Giorgio.

«Chi andrà a rivangare nel mistero di questa tragedia, l'orribile verità?

«Anche morta, ella godrà il suffragio universale del compianto e dell'ammirazione; anche sotterra io sarò reietto ed odiato.

«Che me ne importa? L'onore dei d'Oranza sarà salvo, e salva sarà la riputazione illibata di tutta questa famiglia.

«Che importerà a me, se nessuno verserà una lacrima sulla mia spoglia, quando io morrò benedicendo e colla certezza di essere compreso, rammentato e compianto da voi?

(Continua)

è chiuso che è alto non meno di metri 1.30, mostrando fin d'ora d'aver ottime disposizioni... al salto.

La più giovane delle giovenche ha circa 3 anni, e darà fra un mese il primo suo nato che certo soddisferà completamente alle aspettazioni di chi ha speso molto per aver la madre.

Nessun trattamento speciale viene usato nell'alimentazione a questi due splendidi seggetti; non farinelle, non panelli o altri mangimi di lusso: si divorano quel fieno di prato stabile e quella medica che vengono somministrati giornalmente agli altri loro compagni di stalla.

Se l'avvenire non preparerà cattive sorprese, possiamo fin d'ora arguire che a Pradamano si creerà un centro di scelti riproduttori bovini che terrà alta la fama dei nostri appassionati allevatori.

Pavia di Udine.

— Coloni malcontenti. Pratiche infruttuose per un accomodamento. I coloni danno la disdetta.

In Risano ha beni la famiglia Cicogna Romano. Ultimamente, si vollero introdurre nuovi patti locatizi. I coloni li trovarono gravosi, e nell'agosto si rivolsero alla Presidenza dell'Associazione agraria per dirimere le controversie relative fra essi e l'amministrazione della nobile famiglia.

La Presidenza citata convocò gli interessati nei locali dell'Associazione il giorno 21 settembre passato. L'adunanza fu presieduta dal cav. avv. Pietro Capellani vicepresidente dell'associazione; fungeva da segretario il dott. F. Berthod, e s'intervennero il signor Nicolò Vintani agente dell'amministrazione Cicogna-Romana e tutti i coloni. Concretate, dopo udite le parti, le formole di conciliazione e presentata alla nobile signora Maria Cicogna-Romano; questa accettò parecchie proposte, altre no. Seguirono altre interviste coi coloni; ma rimasero sempre insolute due questioni: la non concessione d'indennizzi per nuove piantagioni di gelsi; la proibizione di esportare prodotti dalla casa colonica finchè non sia saldato tutto l'affitto dell'anno in corso. E fu chiusa ogni trattativa.

Ora, i coloni dichiararono di voler dare la disdetta dei contratti pel prossimo maggio, operativa per il giorno 11 novembre prossimo.

CIVIDALE.

— Il meglio, è nemico del bene.

Più volte il vostro giornale ebbe a lodare la proposta, già parzialmente portata a compimento, delle cattedre ambulanti di agricoltura. Per tale scopo, si era divisa la provincia in quattro sezioni.:

1. Cattedra ambulante Centrale, comprendente i distretti di Codroipo, Cividale, Gemona, Latisana, Palmanova, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Udine.

Così la giurisdizione della Cattedra centrale abbraccierebbe tutte le località ove per conferenze, per consulti agricoli, per sopraluoghi ecc., si può da Udine andare e ritornare nello stesso giorno, fermandosi sopraluogo non meno di 6 ore.

II. Sezione di Tolmezzo, con un professore assistente locale.

III. Sezione di Spilimbergo id. id.

IV. Sezione in località da stabilirsi nella Bassa al di là del Tagliamento

Delle Sezioni, non mi occupo: Spilimbergo e Tolmezzo, già sentono i vantaggi delle loro cattedre ambulanti; alle Basse, i comuni hanno cominciato a interessarsene. Qui soltanto non fu possibile effettuarla, essendosi, per iniziativa del presidente del nostro Comizio agrario, manifestata una divergenza nel modo di attuazione.

Le ragioni di tale divergenza sono in sostanza le seguenti:

I. Il territorio di Cividale e di S. Pietro comprende Comuni montuosi che richiedono attitudini particolari nella persona chiamata a far conferenze, dare consulti, ecc.

II. Non dappertutto è possibile che da Udine possa, fermandosi una sola giornata, recarsi sopraluogo persona la quale abbia le attitudini da rispondere alle varie esigenze agricole e zootecniche della vasta località.

A queste obbiezioni, fu risposto riconoscendo che realmente l'ideale sarebbe appunto di avere un buon tecnico agricolo in ciascun capoluogo di distretto, ma che per ora, stante la scarsezza dei mezzi e le speciali deliberazioni degli enti che concorsero nella spesa, non era possibile creare più di quattro sezioni in Provincia: si contentassero Cividale e S. Pietro, per ora, dei notevoli vantaggi offerti dalla Cattedra centrale, che coi nuovi mezzi messi a disposizione avrebbe subito potuto provvedere almeno alle cose più urgenti che occorrono in quel territorio.

Ma la proposta conciliativa non fu accettata. Così per avere il più, si ritarda di avere quel poco che frattanto era possibile.

TEOR.

— Un incendio.

L'altro dì, per cause ritenute accidentali, scoppiò un incendio nella stalla e nel fienile in Ariis (Teor) di proprietà del conte Deciani, condotta dai colono Castellani.

Il fuoco alimentato dal vento stava per prendere vaste proporzioni, ma mercè l'opera dei terrazzani e dei muratori addetti alla costruzione della chiesa fu potuto isolare limitando il danno ad una somma di circa L. 2000.

PALMANOVA.

— Trasloco.

2 dicembre. — Il tenente di finanza Alessandro Fiorineschi, comandante questa tenenza, con recente decreto fu trasferito a Livorno. Stette qui sei anni, durante i quali aveva saputo cattivarsi le generali simpatie.

E lo dimostrarono ieri sera i numerosissimi amici e conoscenti che gli attestarono il rammarico per il distacco, pur essendo lieti perchè con ciò veniva appagato il suo desiderio di far ritorno nei propri paesi.

— Arresto.

In Gonars, fu arrestata dai carabinieri di Palmanova la conosciuta Bearzotti Lucia, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

— Una longeva.

Ieri mattina, moriva improvvisamente nell'età d'anni 94, certa Robert ved. Madussi.

— Principio d'incendio.

Ieri in Castel di Porpetto, nell'esercizio del sig. Novelli, si manifestò un principio d'incendio. L'opera di diversi volenterosi impedì che si estendesse. Il danno è di circa L. 100.

— La sala Apollo.

La sala Apollo che per tanti carnevali fu il ritrovo allegro e chiassoso degli amanti di Tersicore, e dove ultimamente avevano luogo le danze popolari piene di vita, non è più; il proprietario cav. ing. Quirico Scala l'ha abbattuta e ridotta ad uso granaio.

— Si comincia bene.

Mancano ancora 7 giorni per entrare in carnevale, ed ieri sera si ballò come se mancassero pochi giorni per entrare in quaresima!... V'erano feste da ballo: nella trattoria Orgnani, nella Sala Fenice e al Salone Sociale, dove, quanti entrarono, si sono meravigliati nel vedere trasformato un cortile in un vero salone, illuminato da due potenti lampade, ad arco. Buona l'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Penzi.

TRASAGHIS.

— Una ragazzina morta per ustioni.

A Trasaghis, la ragazzina, d'anni 8, Orsola-Giacoma Cecchini, nel mentre accudiva ad alcune faccende domestiche, e nel mentre i suoi parenti erano assenti da casa, avvicinatasi troppo al fuoco, ebbe le vesti incendiate.

Senza soccorsi, perchè la sua casa dista dall'abitato, la poveretta riportò così gravi ustioni che poco dopo moriva.

CODROIPO.

— Per l'erigenda casa di ricovero.

In occasione della morte dei sig. Odorico Pittoni, Ballico Giovanni, in sostituzione delle corone, i qui sotto elencati offrono L. 100 a favore dell'erigenda casa di ricovero:

Mazzorini, Carlo Bulfoni, Lotti, Frova D.r Cignolini, D.r Butazzoni, D.r Faleschini, D.r Mattia Zuzzi, D.r Sabadini G., Giusti Frisacco Viusti, Della Mora, Bulfoni Polito, Bersatti, Volpe, Paschera, De Cilia Pietro, Rosa, Tomada, Melchior, Foa, Moro, Polacco, Toffoli, Mozzoni, Ballico Menotti, Uria, Cavarzere, Zuzzi D.r Giacomo, Manesta, Venuti, Butazzo, Di Varmo, Faggiotto, Peressini, Virgili, C. Cartini, Agostinis, Cozzi.

S. DANIELE.

— Per una onorificenza.

1 gennaio. — Dopo mezzogiorno oggi, in privato ricevimento di famiglia all'Ospedale Civile si trovavano il presidente cav. Licurgo Sostero, i consiglieri signori B. Legranzi, P. Pellarini, il supplente cav. D. Menchini, i tre dott. Vidoni, Sachs, Zanon, il seg. L. Cassi, il cappellano dell'Ospedale e la superiora delle Ancelle. Il convegno era stabilito per presentare al neo cav. Sostero, presidente, la croce decorativa; ciò che fece il sig. B. Legranzi, con belle parole di lode all'operosità del presidente che per due lustri ha dato continue prove di egregi successi nel miglioramento e azienda dell'ospitale. Più diffusamente poi parlò il dott. cav. Vidoni sul merito e sulle qualità del decorato presidente, nato fatto per agire e per non accontentarsi mai: rilevò poi la continua armonia del Consiglio coi dottori curanti.

Come risposta, il cav. Sostero disse di dovere quanto si è fatto all'azione indefessa dei colleghi, sia presenti sia del cessato sig. B. Gentili, trasferitosi a Udine. Quindi il cons. Pietro Pellarini ebbe l'idea di far notare come alla prospera situazione d'oggi dell'ospedale, abbia in molta parte contribuito l'opera del Seg. Cass. L. Cassi, tipo di esattezza e di puntualità, a quella delle Ancelle, le quali in varie partite concorrono al funzionamento del grande Istituto che conta quasi 400 presenze. La festicciuola ebbe spiccato carattere di gaiezza e sincerità.

PONTEBBA.

— Grosso fermo di contrabbando.

(A.) Il 31 del mese scorso, nella località Pian di Musi (Predielis), dopo circa tre giorni di appostamento, esposti alla pioggia ed alla neve, le guardie di finanza del distaccamento di Uccea, Minuzzi Marco e Spaccacerri Antonio, riuscivano a confiscare a tre contrabbandieri, rimasti ignoti, perchè salvatisi con la fuga, Kg. 77.500 di tabacco lavorato.

Oltre alle due guardie, ne va data lode al sig. Brigadiere di Uccea, al Brigadiere di Resia ed al Comandante questa Tenenza, sig. Cornellini Nicolò, che seppero sì bene organizzare il servizio.

TAVAGNACCO.

— Benefici effetti d'una cena.

1 Gennaio. — Ieri sera in Adegliacco nell'osteria principale del paese ebbe luogo una modesta cena tra persone le più reputate del Comune.

Scopo di quella cena fu di salutare il morente anno, inneggiando al nuovo, apportatore di pace e di concordia. La geniale riunione recò già un'ottimo frutto, e fu quello di ottenere il ritiro di una querela di diffamazione stata presentata in confronto di una persona di qui.

Tra gli intervenuti poi fu fatta formale promessa di finirla coi privati rancori, e d'essere tutti concordi per il bene comune in omaggio a quei principii di fratellanza che sono onore e vanto della nuova era.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA.

— Concorso a premi per la coltura del gelso.

A questo scopo, la Cassa rurale stabilisce per la prossima primavera:

a) un premio di L. 20 al miglior semenzaio di almeno 3 mq.

b) un premio di L. 30 al miglior vivaio di non meno di 100 astoni innestati

c) premi d'incoraggiamento, da stabilirsi, ai coltivatori meritevoli che non conseguiranno i primi premi.

Al concorso sono ammessi soltanto gli agricoltori del Comune di S. Giorgio e S. Martino che lavorano da soli il proprio podere.

PAGNACCO.

— Il mercato d'oggi.

— Ore 11. — Mercato splendido. Oltre 1200 capi bestiame. Qualità splendide. Contrattazioni animatissime.

Vitigni che potrebbero riescir bene in montagna.

Non è tanto nella Carnia quanto nel distretto di S. Pietro al Natisone, che la viticoltura appassiona i montanari. Fino all'altidudine di 700 metri (limite estremo di vegetazione della vite nei nostri paese di montagna) vediamo che in quasi tutte le terre coltivate fa capolino la vite, la quale si limita nella Slavia a due varietà: al *Cividino Bianco* e all' *Isabella* o *fragola*.

Data la grande difficoltà dei trasporti che spesso raddoppiano il costo dei prodotti del piano, è giustificabile la ragione che induce i montanari ad allevare la vite in luoghi poco adatti alla sua coltura, ma non è spiegabile la preferenza che si dà a due vitigni che non sono certo i più adatti per le temperature fredde.

Alcuni vini di *cividino* che ebbimo occasione di assaggiare nella Slavia, erano talmente aspri, da sembrare più che altro vere limonate senza zucchero. Figuriamoci poi che vino si può avere a 500 metri di altitudine dall'uva *fragola* che male matura nel piano!

Noi crediamo che meglio sarebbe sostituire all'*Isabella* o al *Cividino* altre varietà molto più precoci, quali il *Riesling*, il *Tokai*, il *Traminer* fra i bianchi, e il *Vöslauer*, il *Pinot* nero, il *Pinot* grigio e il *Gamay* fra i neri, dando la preferenza ai vitigni bianchi.

Queste varietà di vitigni stranieri, che generalmente danno prodotti non molto armonici nella pianura perchè allevate in regione troppo calde in confronto a quelle della loro origine, potrebbero, nei terreni un po' freddi delle montagne, trovare quelle condizioni di clima che più si confanno alla loro vegetazione, e produrre vini ottimi.

Gli agricoltori del distretto di San Pietro al Natisone avrebbero tutto l'interesse a procurarsi fin d'ora barbatelle e talee della varietà di viti su nominate, per non ritardare ulteriormente quegli esperimenti che devono condurre alla risoluzione dell'interessante problema viticolo di quella regione.

Cronaca Cittadina

— Cose del Comune.

Nella seduta di jeri della Giunta municipale si asaurirono parecchi affari di ordinaria amministrazione; fu poi stabilito che, alla solenne commemorazione funebre che avrà luogo a Roma il 9 gennaio corrente per il 25.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Comune nostro sia rappresentato dal consigliere comunale di Udine, Senatore comm. co. Antonino di Prampero.

— Per l'Esposizione.

Ogni giorno porta nuove domande, ogni giorno porta qualche novella gradita.

Così, pervenne ieri lettera dall'on. Alfredo Bacelli, sottosegretario agli Esteri, il quale promise il concorso delle Scuole italiane all'estero per la prossima Esposizione; così, pur ieri, in una seduta tenuta ieri dalla commissione per le belle arti, oltre ad alcune decisioni di massima, fu deliberato di aggregare alla commissione stessa il cav. Giacomo Gabrici di Cividale, valente artista, cui sarà rivolta lettera firmata da tutti i membri, con preghiera voglia accettare.

— Una utile innovazione.

Il direttore delle Poste ha stabilito che l'ufficio succursale alla Ferrovia resti aperto dalla mattina alla sera ininterrottamente, laddove sino al 31 dicembre lo si chiudeva dalle ore 12 alle 15.

— Per una commemorazione del Sen. Pecile.

Dall'Associazione Agraria riceviamo il comunicato seguente, il quale conferma una notizia da noi già pubblicata, e vi aggiunge qualche altro particolare.

« Per disposizione presa dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, lunedì 5 corr, i rappresentanti delle molteplici Istituzioni cittadine di cui il Sen. G. L. Pecile fu illuminato fautore o collaboratore, si aduneranno a fine di prendere accordi per una commemorazione generale del compianto Estinto.

« Alla seduta che avrà luogo alle ore 14 nei locali dell'Associazione Agraria, sono invitati il Municipio, l'Accademia, il r. Istituto Tec., la r. Stazione agraria, la Scuola normale, la Scuola agricola di Pozzuolo, la Scuola d'arti e mestieri, il Comitato per l'Esposizione 1903, il Collegio Uccellis, la Congregazione di carità, il Consorzio tram Udine-S. Daniele, la Società operaia di mutuo soccorso, la Scuola e Famiglia, il Giardino d'infanzia, l'orfanotrofio Renati, l'Asilo notturno, la Società contro la tubercolosi ecc. ecc.

— Una proibizione.

La polizia di Trieste, al Comitato costituitosi in quella città per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II. nel venticinquesimo anniversario di sua morte, non ha permesso di accogliere iscrizioni se non di quelli che sieno *regnicoli* ossia cittadini italiani.

Perciò, vedemmo in questi giorni parecchi triestini venir a prendere la tessera a Udine.

— Un Memoriale.

Il Consiglio d'amministrazione dei manicomi centrali veneti (nel cui seno la nostra Provincia è rappresentata dal nob. cav. avv. Cesare Morossi) in seguito al decreto di sospensione del Consiglio stesso 18 dicembre passato del R. Prefetto di Venezia, ha stampato un memoriale diretto alle on. on. Deputazioni e agli on. Consigli provinciali del Veneto.

Dopo una larga esposizione di fatti e di ragioni, il Memoriale così conclude:

« I sottoscritti, posti dalla singolare eccezionalità delle circostanze, tra la necessità di straordinari provvedimenti ed il vincolo dello statuto, sanno di non essere stati impari al difficile compito, e tranquilli quindi rimangono, sia dinanzi alle proteste dei Fatebenefratelli, che li accusano di avere coll'esonero del Direttore esorbitato dallo statuto, quasichè l'uso dei loro diritti potesse essere sconfinato e l'esercizio dei loro doveri superiore ad ogni controllo, e al Consiglio, in ogni evento, non dovesse rimanere che un simulacro d'autorità; sia dinanzi al Decreto prefettizio di sospensione, che li accusa di nulla aver fatto, quasichè i molti provvedimenti presi, i risultati ottenuti e le stesse proteste dei Fatebenefratelli non fossero là a dimostrare il contrario

« Per ciò tutto, in presenza delle acerbe accuse, codardo od inesplicabile sarebbe stato il silenzio dei sottoscritti.

« Rilevare o ristabilire i fatti col solo obbiettivo della verità, che va al di sopra degli interessi o desideri di persona o di parte, era un bisogno e un dovere: il bisogno che deriva dalla imperturbata coscienza, il dovere verso gli on. Consigli Provinciali, che loro affidarono il delicato e importante ufficio nel Consiglio dei Manicomi. »

Sono firmati i delegati dei consigli provinciali: Carlo Zasso (Belluno) Ugo Maneo (Rovigo) Bartolomeo Rossi (Treviso) Cesare Morossi (Udine) e Francesco Frattin (Venezia).

Vita militare.

— Gara di marcia.

Benchè in ritardo, annotiamo che ebbero luogo le gare di marcia fra ufficiali e sottofficiali, col seguente percorso: Udine (Porta Aquileia) Lauzacco-S. Maria la Longa - Trevignano - Pavia d'Udine - Lovaria - Pradamano - Udine (Porta Ronchi): in complesso quaranta chilometri, per i quali era stabilito il tempo massimo di ore 7 e mezza.

Alla gara tra ufficiali, parteciparono i capitani signori Giusto Macario e Cleto Gastaldi; e sottotenenti signori Michele Fortunato, Aldolfo Moretti, Domenico Giai Via, Giuseppe Di Lenna. Giunsero: primo, il sottotenente Giai Via; secondo il sottotenente Fortunato; gli altri, arrivarono nel tempo massimo.

Alla gara sottufficiali parteciparono: furieri Vincenzo Garrocci, Celso Barbieri, Agostino De Pretis ed i sergenti Paolo Colavito, Ettorè Mendeo, Alfonso Manocchio, Pasquale De Croce, Domenico Gambardello. Giunsero: primo, il furiere Barbieri; secondo, il furiere De Pretis.

Ai primi arrivati, fu assegnata medaglia d'oro; ai secondi, d'argento.

— Gara di tiro.

Nella gara di tiro fra sottufficiali, vinsero: il furier maggiore Vincenzo Bernardini, medaglia d'oro il sergente Stefano Mandrile medaglia d'argento; il furier maggiore Lorenzo Gigliotti medaglia di bronzo; il sergente Ruggero Loria pure medaglia di bronzo

— Gara ciclistica.

Vincitori: il furiere Celso Barbieri medaglia d'oro; il sergente Rocco Carluccio id. d'argento.

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.75	Germania	122.60
Romania	98.—	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264.50

Un bambino morto abbruciato.

Il coraggio della madre.

— Nell'ultima casa della popolosa via Grazzano, abita la famiglia del calzolaio Antonio Clochiatti detto Musutte. Il lavoratorio è a piano terra e la casa è composta della cucina e di poche stanze.

Nel pomeriggio di ieri la moglie del Clocchiatti, Saccavini Vittoria, d'anni 35, di Premariacco, lasciava momentaneamente a casa un suo bambino di anni 3, di nome Giovanni. Gli altri tre figli erano fuori.

Il piccolo Giovanni, vedendosi solo, prese alcuni zolfanelli e s'accinse ad accenderli, ma di lì a pochi minuti quando la madre ritornò, sulla soglia della casa udì delle grida strazianti. La povera donna corse in cucina e appena aperta la porta trovò il bimbo suo in preda alle fiamme che correva come pazzo. Con uno slancio che è solo di una madre, la Clocchiatti fu sopra il figlio e tentò con le mani di strappare le vesticciuole che ardevano dal corpo della sua creatura.

Ma le fiamme avevano già fattostrazio delle carni del povero Giovanni e quando la povera donna s'accorse di ciò si trovò pure essa in preda al fuoco e cominciò a chiamare come una forsennata al soccorso dei vicini che accorsero e gettarono sul corpo del bambino e della Clochiatti delle secchie di acqua: l'oste Ontonio Cusmai tagliò le vesti e così scongiurò il pericolo che la donna potesse subire gravi conseguenze e quando il fuoco fu spento, il bambino fu avvolto in una coperta ed assieme alla madre fu condotto all'Ospitale.

Il medico di guardia prestò le prime cure al piccolo Giovanni, a cui riscontrò scottature di I e II grado estese a tutte le parti anteriori del corpo ed alla faccia ed in parte anche al lato posteriore. Alla madre riscontrò invece delle ustioni di I e II grado alla regione posteriore di ambe le mani. Il bambino, data la gravità delle ustioni, fu trattenuto e la madre dopo la medicazione fu condotta a casa.

Ma prima di lasciare il figlio, la disgraziata donna che non aveva mai cessato di piangere, svenne e fu accompagnata a casa.

Il medico rilevò che il bambino versa in gravissime condizioni e che difficilmente sopravviverà; la madre sua ne avrà per un mese.

— Le previsioni del medico erano pur troppo fondate, perchè il disgraziatissimo bambino, dopo atroci spasimi, alle 9 di iersera morì.

— Quel che ha reso il dazio.

I prodotti del dazio dello scorso dicembre ammontarono a	L. 79,379.01
Più gl'introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso dell'abolizione del dazio sui farinacei . . . . »	279.—
	L. 79,658.0[illegible]
I prodotti del dicembre 1901 furono »	79,272.7[illegible]
Quindi in più L.	385.[illegible]
I prodotti dazio nel 1902 furono L.	816,707.3[illegible]
» » » 1901 » »	802,226.9[illegible]
Quindi in più nel 1902 L.	14,480.4[illegible]

Le contravvenzioni constatate nel dicembre scorso furono 35.

— Teatro Minerva.

La graziosa operetta *Miss Heljett*, fu eseguita ieri sera molto bene. Applaudite le brave signorine Lina Monti e Annetta Perretti ed i signori Antonio Bertini, Umberto Franzini e Italo Bertini.

Oggi avremo la serata d'onore dell'ottimo direttore signor Francesco Gargano, con la quarta ed ultima replica della grandiosa feèrie: *Un viaggio di nozze al polo nord* con nuove e piccanti strofe alla *Luna*.

— Il buon cuore d'una signora.

La signora Pico, proprietaria d'una delle case danneggiate per l'incendio recente alla fabbrica Volpe, essendo l'affittuale Francesco Cogolo andato a pagarle l'affitto, glielo condonò, in vista dei danni patiti dal medesimo nella stessa occasione. Ecco una signora di ottimo cuore!

— Un bel tipo.

Ieri sera il vigile urbano Pustetti accompagnò all'Ufficio di P. S. certo Pietro Cosan fu Giovanni Battista d'anni 56, abitante in via del Pozzo, perchè in piazza V. E. questuava molestando i passanti e si permetteva nel mezzo della stessa di servirsi, esponendo al pubblico ciò che deve restar nascosto.

— Un colpo di scarpa.

Verso le 11 di notte fu medicato all'Ospitale Angelo Verona fu Francesco d'anni 52 contadino da Laipacco, per ferita alla regione occipitale nella linea meridiana, riportata per un colpo di scarpa. Guarirà in cinque giorni.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Circolo Verdi.

Si avvertono i signori Soci che stante l'allestimento della Sala Maggiore per le prossime festine da ballo, non avrà luogo Domenica 4 corr. il solito trattenimento famigliare.

— Circolo speleologico.

Gita alla grotta di S. Giovanni d'Antro per il giorno 6 gennaio 1903.

Partenza in vettura alle 7 dalla sede della S. A. F. Ritorno in giornata.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 20 di domenica 4 corr. presso il custode della S. A. F.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Segretariato dell' emigrazione.

Ci si comunica, e nell' interesse dei nostri operai pubblichiamo il Verbale del Consiglio Direttivo del segretariato dell' Emigrazione del 26 dicembre.

Presenti i sig. co. A. Di Prampero, Ing. E. Cudugnello, O. Giraudo P. Gabino, E. Quaini, P. A. De Poli, G. Cosattini, A. Trani.

Giustificati: Peressini Geom. Michele Sindaco, dott. G. Conti, D. Comini, A. Feruglio.

Viene eletto a presiedere la seduta il sen. di Prampero.

Si legge ed approva il verbale della seduta precedente.

Trani riferisce sulle condizioni finanziarie del Segretariato, sullo stato della cassa, sulle spese, sulle passività.

Cosattini riferisce sulla attività del Segretariato nel tempo trascorso dall' ultima seduta del Consiglio. Nota come malgrado reiterati tentativi non si sia ottenuto che i comitati mandamentali istituiti per legge possano funzionare. L' attuale ordinamento, decentrando e disgregando soverchiamente attività e iniziative senza un organo che provveda a raggrupparle e a coordinarle nella provincia è dannosissimo allo scopo da raggiungersi. Sarebbe desiderabile che i comitati mandamentali trovassero questa forza coordinatrice nel Segretariato.

Espone l' immensa necessità di tutela nei contratti di lavoro, in materia di assicurazione.

Espone le linee generali di aggiunte da farsi nell' interesse degli emigranti al progetto di legge sul contratto di lavoro presentato al Parlamento e sostiene l' idea di un regolamento generale da rendersi obbligatorio nel lavoro delle fornaci.

Nota come attualmente l' ufficio legale si sia occupato di ben 194 pratoche, di cui molte esaurite.

Esprime la riconoscenza della Commissione Esecutiva verso il D.r Giuseppe Conti alla cui assidua energia e intelligente attività si deve il disbrigo di numerose pratiche, la vittoria in numerose controversie difficili.

De Poli. Espone le pratiche fatte verso numerose persone, allo scopo di ottenerne la cooperazione, ma con risultato negativo. Mentre tanto lavoro utilissimo alla nostra emigrazione richiederebbe assidue cure, manca al Segretariato l' aiuto del Governo che pure si sarebbe obbligato per le recenti leggi, manca l' appoggio della provincia, mentre quella di Reggio Emilia con un movimento emigratorio dieci volte inferiore al nostro si è fatta iniziatrice di un ufficio di tutela.

Sostiene quindi che ai Comuni spetti il sostenerlo con tutte le forze. S' augura di trovare l' oppoggio in ciò di tutte le società operaie e nei personaggi influenti che devono essere penetrati del convincimento che nel Segretariato, oltre ai fondi per stipendiare buoni impiegati, occorre l' attività di persone di cuore, che sappiano imporsi un sacrificio per la buona causa.

Riferisce circa gli ostacoli trovati dal Segretariato dalla non mai abbastanza lamentata trascuranza dei consoli, in specialmodo nelle pratiche sulle assicurazioni.

Di Prampero esprime il desiderio di avere una copia del regolamento e di conoscere alcune speciali indicazioni circa la legge sull' emigrazione. Si dichiara disposto e pronto a sostenere il nostro istituto presso il Commissariato di Roma; propone che in vista dei grandi redditi che dà l' emigrazione al Friuli si domandino aiuti a coloro che nella medesima s' arricchirono, fra gli altri al co. Giacomo Cecon di Montececon, al sig. Domenico Franz di Moggio ed altri.

Il Consiglio accetta la proposta Di Prampero.

Gabino espone gli inconvenienti e le truffe frequenti, di cui sono vittime in special modo i fornaciai, e rinnova la raccomandazione alla Commissione Esecutiva.

Si fanno voti che il Consiglio Comunale di Udine non abbia a negare il sussidio dato l' anno scorso e che l' esempio suo venga imitato.

Giraudo e Gabino propongono che non si abbiano ad evadore pratiche, altro che in tutela d' emigranti iscritti al Segretariato.

Su proposta della Commissione, si vota a maggioranza una gratificazione e un aumento di stipendio ad un impiegato.

De Poli a nome della Commissione, propone che il Segretariato concorra all' esposizione di Udine del 1903, esponendo il suo operato, la sua organizzazione, i suoi studi.

Il Consiglio approva con plauso.

De Poli espone il proposito di indire per l' anno venturo, in occasione dell' Esposizione, a iniziativa del segretariato un Congresso Nazionale della tutela dell' emigrazione; riferisce sulle pratiche fatte a nome della Commissione gli studi e i mezzi necessari al conseguimento di questo scopo.

La proposta è accolta e si stabilisce essere opportuno dare incarico ad uno speciale comitato dell' organizzazione dello studio delle questioni a ciò necessarie e di indire una riunione all' uopo nella mattina del giorno fissato per il Congresso.

Giraudo proporrebbe una modificazione allo Statuto per rendere possibili le proposte degli emigranti, e nel caso speciale un contratto di lavoro redatto in tedesco.

Su proposta di Cosattini, si stabilisce che il Consiglio la faccia sua.

Si fissa la data del 3.o congresso degli emigranti per il giorno 11 gennaio p. v. e in caso di cattivo tempo il 18 gennaio; e le riunioni preparatorie per il giorno 4 oppure 11 gennaio.

Dopo ciò, si leva la seduta, dando mandato alla Commissione Esecutiva di stabilire la data della nuova convocazione.

— Circolo Speleologico.

I soci sono convocati in assemblea generale, nella sede della Società Alpina Friulana, domani, venerdì, alle ore 20.30, trattare: Comunicazioni della presidenza; Bilancio preventivo 1903: Nomina delle cariche sociali.

Il preventivo si bilancia con lire 759.20: di queste, alla entrata si hanno lire 204 per contributi dei soci e lire 213. — per crediti verso soci morosi! Nell' uscita, figurano lire 400 per acquisti di strumenti, attrezzi, libri; e 150 per spese di trasporto, illuminazione ed eventuali lavori nelle gite ufficiali.

— Un' augurio al Reggimento cavalleria.

Il *Nizza* Cavalleria, di stanza a Padova, ha mandato a tutti i reggimenti di cavalleria del regno il seguente saluto telegrafico di capodanno:

« Il nono reggimento di cavalleria, per quel sentimento di fratellanza che è vanto tradizionale dell' arma, invia i migliori auguri di Capo d' anno a colleghi della Veja, ai figli, ai pronipoti, e, fiero nella sua secolare storia di devozione alla Dinastia, inneggia alla grandezza e alla prosperità della Patria. »

— Il lavoro dell' ufficio di Stato-Civile.

Durante l' anno 1902 furono ricevuti in doppio originale all' ufficio di Stato Civile del nostro Comune i seguenti atti:

Denuncie di **nascite** avvenute nel Comune 1166; atti trascritti in parte II. N.i 99.

Atti di **morte**: In parte I (decessi a domicilio) N. 534 — In parte II. (attivi) decessi negli ospitali Civile e Militare, nella Casa di Ricovero, nell' Ospizio Esposti e trascrizioni N. 465.

Matrimoni celebrati nel Comune N. 254 — trascritti N. 53.

Richieste di **pubblicazioni di matrimonio** fatte in unico originale innanzi a questo ufficiale di Stato Civile N. 261; per richiesta da altri ufficiali di Stato Civile 123

Atti di **cittadinanza** uno (in doppio originale.)

Furono inoltre rilasciati alle parti richiedenti 1605 copie di atti o di certificati: spediti, per ragioni di pertinenza 350; e uniti a corredo di posizioni matrimoniali (oltre agli atti di nascita e di morte) 1152.

— Alla Società Regionale Veneta per la pesca e l' Acquicoltura.

Commemorazione del Senatore Pecile — Per la Esposizione Regionale del 1903.

Domenica scorsa ebbe luogo a Venezia la seduta del Consiglio di Amministrazione della Società regionale veneta per la pesca e l' acquicoltura.

In detta seduta, il senatore Sormani Moretti commemorò degnamente il defunto Senatore Gabriele Pecile che negli ultimi anni della sua vita si interessò vivamente alla propaganda pro-acquicoltura ed all' opera della Società.

Dopo la trattazione di altri oggetti, si deferì ad una Commissione all' uopo nominata l' incarico di studiare e riferire se e come la Società possa partecipare alla prossima Esposizione Regionale di Udine.

— Teatro Nazionale.

Ricordiamo il trattenimento di questa sera, per cura della nuova compagnia comica friulana, — con le produzioni: *I tre voe di fa muje; Numar 7; sior Antonio Tamburo; No l' è zelos; Nè nubil, nè maridat, nè vedul.*

— Teatro Minerva.

Molti applausi anche jeri sera alla rappresentazione della sfarzosa *fèerie: Un viaggio di nozze al Polo Nord.*

Piacque assai la indovinata disposizione delle scene e più volte fu chiamato al proscenio il bravo macchinista della Compagnia sig. Vianello Giacomo che sa così bene disporre e muover tutto questo vario e difficile macchinario

Questa sera terza ed ultima rappresentazione della fèerie *Un viaggio di nozze al polo nord.*

— Un' accusa infondata.

Tosolini Leone, figlio di Beniamino, che fu imputato il giorno 21 dicembre di furto qualificato, fu posto in libertà, essendosi dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ecco un' accusa che non aveva nessun fondamento.

— Tentativo di furto.

Stanotte una cognata del signor Biagio Pecile, la quale dormiva in una camera sopra lo studio (via di circonvallazione esterna fuori porta Gemona, presso i grandiosi magazzini legname della Ditta Fratelli Pecile), avvertì qualche rumore sospetto. Ne informò il cognato. Questi discese nello studio... ma nulla vide che lo potesse allarmare.

Un sogno!... Una impressione di paura!... — disse alla cognata.

Questa mattina, però, si avvide che si era tentato di spezzare l' inferiata d' una finestra, sul cortiletto contiguo alla casa: e il lavoro già era abbastanza innanzi.

I ladri lasciarono sul luogo un fazzoletto, sul quale avevano poggiato le non divote ginocchia, perchè non restasse un segno rivelatore sui calzoni, e due scalpelli.

Troppo poco, per essere riconosciuti.

— Lo scoppio di acetilene.

Venne medicato iersera all' Ospitale certo Luigi Rodaro di Gio. Battista d' anni 13 bandaio, per ferita alla palpebra superiore sinistra e scottatura di primo grado. guaribili in otto giorni, causate dallo scoppio di un apparecchio ad acetilene.

Auguri a Zanardelli
ed ai ministri.

Roma 31, — In occasione del Capo d'anno, continuano a giungere a Zanardelli omaggi ed auguri da parte di ministri, sottosegretari di Stato, senatori, deputati ed altri autorevoli personaggi.

Zanardelli ha ricevuto la visita di molti senatori, ministri e deputati.

Nei vari dicasteri i ministri hanno avuto la visita dei direttori generali e dei capi servizio per gli auguri di capo d'anno.

L'on. Prinetti ha ricevuto il corpo diplomatico e Masi ha ricevuto il rettore dell' Università di Roma e il corpo accademico.

Un dramma vero in Teatro
causato dalla gelosia.

Napoli, 31. — Ieri sera si è svolto un terribile dramma di gelosia al teatro *Rossini*, durante la rappresentazione di *Suor Teresa*, interpretata dagli attori della compagnia Cattaneo-Ristori.

Il primo attore Rossi Pianelli ha per amante la signora De Luca la quale non appartiene alla compagnia ed è gelosissima di lui. In questi giorni ella aveva saputo che il Rossi doveva partire per l' America in causa di una nuova combinazione teatrale e temendo che questa fosse una scusa per abbandonarla gli aveva fatto pur ieri una scenata tanto violenta, da obbligare il Rossi Pianelli a strapparle di mano una rivoltella. Iersera poi, a mezzo della rappresentazione ella salì in palcoscenico e nuovamente lo minacciò con un pugnale affilatissimo. Altri attori presenti si intromisero: sfortunatamente la De Luca in preda a furore vibrando a casaccio, inferse una pugnalata alla signorina Cattaneo prima attrice. Il panico in teatro, alle grida di aiuto, fu enorme, e si dovette alla prontezza dei funzionari di P. S. se non successe un disastro.

La De Luca fu arrestata e la Cattaneo fu accompagnata a casa con una ferita all' inguine destro che però non presenta caratteri di gravità.

La statistica dell' emigrazione
a New - York.

Dalla statistica dell' anno corrente, fino al 29 dicembre risulta che giunsero 545.750 immigranti di fronte a 407.703 nel corrispondente periodo del 1901. La maggioranza degli emigranti è composta di italiani e austriaci. I primi però sono più numerosi.

Luigi Montico gerente responsabile.

Nell' ora meridiana d' oggi cessava di soffrire in Piano d' Arta

Osvaldo Cozzi fu Domenico

d' anni 44.

I fratelli, le sorelle ed i congiunti partecipano addolorati la triste notizia.

I funerali seguiranno domani 1 Gennaio alle ore 13.

Gemona, 31 dicembre 1902.

Ringraziamento.

La famiglia Collovigh vivamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che in qualunque modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo capo *Francesco Collovigh*, e contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri, e chiede infine venia per le involontarie mancanze.

Comunicato.

Temendo che il mio silenzio potesse venire da qualcuno sfavorevolmente interpretato, rispondo subito (tanto per finir bene l' anno) al comunicato comparso ieri sulla *Patria del Friuli* (N. 308), e ciò per dire al sig. Andrea Piussi che è assolutamente falso quanto egli asserisce a mio riguardo.

Per convincersi di ciò egli non ha altro che recarsi alla Direzione del Civico Ospedale, ove non una, ma ben tre persone potranno testimoniare che io non solo diedi sul suo conto tutte le necessarie informazioni richiestemi ed anche non richiestemi, ma che era altresì mio desiderio di visitarlo e salutarlo, alla qual cosa fui però impedito stante che mi fu assicurato che in quel momento dormiva saporidamente.

E con ciò faccio punto per non ritornare più su questo disgraziato incidente.

Udine, 31 dicembre 1902.

Pietro Piussi.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.